LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 39 — SABATO 8 Febbraio 1913 — UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Nell'imminenza della discussione della nuova legge sulle Farmacie.

Legislazione farmaceutica

Abbiamo detto in altro articolo come la piaga, già divenuta cancrena, che ha trascinato la Farmacia a quel basso livello bottegaio in cui oggi si trova *in Italia*, sia immediata conseguenza degli abusi di ogni sorta commessi nelle città e nelle campagne in disprezzo delle nostre leggi ridicole.

Perchè dal pubblico sia meglio inteso il valore di queste affermazioni, crediamo opportuno offrire le seguenti note illustrative sullo sviluppo della legislazione degli studi farmaceutici in Italia, ora che siamo finalmente alla vigilia della discussione dell'importantissimo progetto di legge Giolitti.

La prima legge di carattere Nazionale riguardante gli studi farmaceutici è del 1859. Per essa il Corso Universitario di Farmacia oscillava fra due e tre anni. Per essere ammessi a detto corso erano necessari: un esame speciale, la licenza ginnasiale o un'altra equivalente, e due anni di pratica professionale.

Questa legge non fece buona prova: si lamentò nei giovani studenti di farmacia il difetto d'istruzione preparatoria e la grande difficoltà di trarre profitto dagli insegnamenti scientifici.

Conseguentemente nel 1862 con una nuova legge si richiesero agli studenti delle altre facoltà mentre la pratica professionale venne ridotta a un anno solo, che doveva farsi contemporaneamente al terzo anno di studio. Ma nuove lamentele e discussioni fecero sì che tre anni più tardi nel 1865 si prescrisse di nuovo la licenza ginnasiale come titolo per l'iscrizione al Corso Universitario di Farmacia. Detto corso fu stabilito di 4 anni di cui uno destinato interamente alla pratica. Tale concessione non servì che a screditare maggiormente la classe dei farmacisti. Gli esami furono finzione di esami, gli studenti di Farmacia si moltiplicarono di numero e ne derivò una pletora di farmacisti.

Inoltre s'andarono aprendo quà e là senza autorizzazione nuove formacie condotte da empirici e perciò doppiamente abusive.

Contro queste farmacie abusive, a nulla valse l'agitazione dei veri farmacisti che tendeva ad ottenere la chiusura d'esse o almeno la sostituzione con per onale approvato, chè anzi il Governo concesse (1869) a coloro che per 40 anni avevano esercitato illegalmente la professione di farmacista l'ammissione a un esame teorico-pratico superato il quale avrebbero ottenuto il diploma di abilitazione.

Questo dimostra in qual modo in Italia si facessero fino d'allora osservare le leggi sanitarie e si tutelassero i diritti dei farmacisti regolari.

E' vero che per concedere a costoro, che non avevano fatto alcuno studio, il diploma di abilitazione si era imposto un esame pratico che esigeva da quegli empirici le stesse cognizioni tecniche e scientifiche di quelli che che avevano fatto il Corso Universitario; ma quegli esami furono in generale *una — lustra d'esami* — e la massima parte di quegli empirici ebbe il diploma di farmacista senza alcuna fatica. E' vero che a questi neo «farmacisti» era concesso l'esercizio della professione solo nei più piccoli paesi e nei più miseri comuni.

Ma, noi ci domandiamo, se il diritto alla salute e alla vita non debba essere eguale per tutti gli uomini, sieno paesani o cittadini, sieno poveri o ricchi. (1)

Attraverso ad altre modificazioni si arriva al 1874 anno in cui si diede Finalmente agli studi di farmacia un ordinamento veramente razionale che doveva elevare l'esercizio farmaceutico a dignità di scienza e che, in parte modificato, con criteri più seri e rigorosi, vige anche oggidì.

Colle disposizioni del 1874 per risolvere la questione degli studi preparatori agli studi farmaceutici, si tenne una via di mezzo e si ammisero al Corso Universitario per il diploma gli studenti che avessero superato gli esami di passaggio dal 2.o al 3.o anno di Liceo o quelli dal 3.o al 4.o anno dell'Istituto Tecnico. Il Corso Universitario con programma molto più vasto, *rimase di quattro anni*.

Ha quello che di veramente nuovo e importante dispose il legislatore sul 1874 fu l'istituzione della *laurea in Chimica e Farmacia*.

Gli aspiranti a tale laurea per iscriversi al corso debbono soddisfare alle medesime condizioni degli aspiranti alle lauree nella facoltà di scienze. Gli studi che debbono fare e gli esami che debbono sostenere mirano a fare di codesti laureati non solo scelti direttori di farmacia ma altresì dei seri cultori di chimica. L'istituzione di codesta laurea in chimica e farmacia rispose alle varie proposte che erano state fatte dalle Università, dalle società farmaceutiche, dai consigli sanitari e dai congressi scientifici. Gli studi, prescritti per il conseguimento di tale laurea sono quasi la somma di quegli prescritti per la laurea in Chimica pura e di quelli per il diploma di Farmacista.

La *durata del corso è di 5 anni* dei quali uno dedicato alla pratica professionale. Detta laurea *abilita all'esercizio della professione di farmacista, dà adito all'insegnamento secondario ed è equiparato per gli altri effetti alla laurea in Chimica pura.*

Ma era appena approvata questa legge che subito una nuova disposizione venne a diminuirne gran parte dei vantaggi. Si autorizzarono gli empirici che anche senza studi precedenti avessero esercitato *illegalmente* per un decennio la farmacia (molti avevano fatto il corso elementare) a presentarsi a un esame pratico, superato il quale sarebbero stati nominati *assistenti farmacisti*. La forza di questo titolo era, sì limitata: infatti gli assistenti farmacisti dovevano rimanere alle dipendenze di farmacisti diplomati senza poterli in nessun caso sostituire; dovevano essere adibiti a lavori puramente materiali; era loro impedito di spedire ricette e di manipolare sostanze velenose.

Ma in fatto poi questi assistenti farmacisti — *notate l'incongruenza del titolo* — creati per servire il farmacista nelle cose materiali spedirono ricette e veleni non solo, ma divennero proprietari di farmacia, come possiamo ancor oggi vedere. Il mezzo per rispettare apparentemente la legge, fu facilmente trovato ricorrendo a un *prestanome* che funge da titolare.

Questi prestanome, come ho detto in altro articolo, non sono ordinariamente che o dei vecchi inabilitati al lavoro e onusti di sofferenze (chè quindi nessuna garanzia possono dare alla società) costretti da necessità economiche a vendersi inconsciamente per poche lire mensili o degli scaltri professionisti che, per sfruttare più largamente il diploma, essendo già impiegati con orario regolare in altro laboratorio, cercano di aumentare le loro entrate giornaliere prestando il loro nome in altre farmacie.

Noi vorremmo consigliare questi prestanome ad abbandonare tale mezzo poco dignitoso di guadagno e a divenire invece solidali colla classe dei farmacisti nella lotta che questa compie per il raggiungimento di una più elevata dignità morale e di un più largo benessere materiale.

Se v'ha un momento in cui la massima compatezza e unità di propositi deve esistere nella classe dei farmacisti, è questo, in cui il Governo sembra alfine disposto a salvaguardare meglio gli interessi dei suoi farmacisti laureati e diplomati costringendo gli assistenti muniti di patentino a rientrare nella loro limitata sfera di attività professionale.

Proseguendo nell'esame della legislazione farmaceutica diremo che nel 1909 coll'intendimento di elevare, secondo le moderne esigenze del progetto intellettuale e scientifico, la classe dei farmacisti, fu *imposta la condizione della licenza dell'Istituto Tecnico* (ramo fisico-matematico) *o di Liceo per aspirare anche al solo diploma di farmacia*. Il programma degli studi Universitari è stato ancora ampliato, e oggi in alcune Università, p. es., si è reso obbligatorio agli studenti di Chimica e Farmacia anche il corso completo di **fisiologia**.

Concludendo si vede chiaramente come gli *studi di farmacia* sieno per durata eguali (laurea in legge) ed anche più lunghi (laurea in scienze commerciali) rispetto a quelli di altre classe di professionisti e che in particolare quelli per la *laurea in chimica e farmacia* sieno ancora più lunghi e dispendiosi (*cinque anni come per gli Ingegneri e un anno meno dei medici.*)

E' per questo che crediamo sieno veramente maturi i tempi, per la radicale riforma farmaceutica proposta dall'On. Giolitti. E siamo certi che S. E. Giolitti, il quale tanto vivamente si è interessato delle condizioni morali e materiali dei farmacisti — *di questi garanti della vita altrui* — saprà far trionfare il suo progetto di legge vincendo le contrarie manovre, che una vasta classe di speculatori e di empirici, va tenacemente compiendo. Bisogna che la farmacia ritrovi se stessa e che riacquisti la dignità perduta. Se no avverrà che nel secolo ventesimo in Italia avremo come farmacisti e, quasi, come medici, solo i droghieri e i pizzicagnoli.

Ricordiamo: E' questo per l'avvenire della Farmacia il momento decisivo.

Mario Asquini

Udine 7 febbraio 1913.

(1) Abbiamo voluto accennare a questo fatto perchè oggi gli **assistenti muniti di patentino** fabbricati come vedremo appresso per servire umilmente il farmacista — promuovono un'agitazione per essere parificati agli esercenti diplomati e poter esercitare indipendentemente nei comuni rurali. Ma tale concessione non può avvenire. Essa costituirebbe un'enorme ingenuità di governo, perchè quegli assistenti, una volta ottenuto il diploma, andrebbero facilmente a esercitare ove meglio loro piace con gravissimo pericolo della classe rurale; essa costituirebbe in ogni modo un atto antiegualitario, assicurando alla salute dei contadini, minori garanzie che alla salute dei cittadini.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

Cronaca Provinciale

SEQUALS

Solenne commemorazione del cav. Luigi Odorico.

Martedì 4 corrente l'assemblea Generale di questa Società operaia commemorò in modo solenne il tanto compianto cav. Luigi Odorico suo Presidente Onorario.

Non mai Sequals assistette ad una cerimonia così affettuosa e commovente. Non uno dei soci mancava; tutti vollero onorare la memoria dell'Uomo generoso.

Alle ore 10 l'Assemblea, riunitasi nella sede Sociale, con a capo la bandiera abbrunata, si recò alla Villa dello Estinto, ove venne ricevuta dal cav. Vincenzo Odorico, all'uopo delegato dall'on. Odorico dott. Odorico, fratello del deceduto, col seguente telegramma:

Cav. Vincenzo Odorico

Estremamente dolente non poter essere costì domani assistere commemorazione mio povero fratello da parte della Benemerita Società Operaia, pregoti rappresentarmi e ringraziare vivamente anche da parte mia cognata il Presidente il Vice Presidente e tutti i singoli soci della generosa e pietosa manifestazione sociale

tuo cugino Odorico.

Indi il sig. D'Ippolito Ippolito, Vice Presidente del Sodalizio, pronunciò il discorso che integralmente riportiamo:

Signori!

Il cav. Luigi Odorico non è più!

Non mai più lo vedremo venirci incontro con quell'affabilità tutta propria, e col viso sorridente riceverci in questa villa, ove poveri e ricchi trovavano affettuosa e sincera ospitalità. Lo spettro orribile, che non invecchia mai, che ride della caducità umana e delle vittime che tuttodì sparge sulla terra; l'apportatrice d'ansie angosciose, di disperazioni e di spasimi; la rubatrice delle nostre speranze; la terribile *morte, quella pallida dea*, ha sospinto nella sua gora tremenda la figura del nostro Cav. Luigi Odorico, dell'uomo generoso, del cittadino esemplare!

E' pur triste conoscere, o signori, una persona, respirare quasi il suo alito, sorridere al suo sorriso e poi.... e poi, quando nel cuore l'affetto è divenuto vivissimo, vederne troncata la esistenza dalla falce inesorabile della morte! Questo è il pensiero che mi agita e mi opprime innanzi il cadavere ancora palpitante del nostro carissimo amico di cui oggi rimpiangiamo la perdita.

Una lunga ed onorata vita, le opere compiute dal senno maturo, possano alquanto consolare i superstiti sulla perdita di coloro che lasciano di sè bella fama, incontaminata!

Egli nacque il 3 Ottobre 1855 a Vienna, dove risiedevano allora i genitori Cav. Odorico Odorico e Maria Coradazzi, per ragioni dell'industria esercitata dal padre. Venne però ben presto in Italia ad imprendere gli studi, che percorse nelle scuole di Treviso dalle classi inferiori fino ad ottenere con esito eccellente la licenza dell'Istituto Tecnico.

Adempiuto indi al servizio militare, entrò in attività nell'azienda paterna di Vienna poco più che ventenne, continuando contemporaneamente gli studi al Politecnico di quella città. Venuto in quel tempo a mancare il genitore, e passata l'azienda nelle mani del primogenito, egli si portò giovanissimo ancora a Francoforte sul Meno, dove iniziò quell'azienda propria, che prese ben presto una notevole estensione, così da avere un giro di affari in tutta la Germania, la Svizzera e l'Olanda, diramandosi certe volte fino in Inghilterra ed in America.

Egli dedicò alla sua azienda tutto se stesso, e coadiuvato dal fido Clemente Ferrarin, uomo onesto e lavoratore instancabile, ne ottenne risultati veramente notevoli, impiegando fino a 1500 operai, quasi tutti friulani.

Nel 1883 sposò la signora Giovanna Wortmann, donna di esemplare virtù, che ne segnì amorosamente le sorti e lo assistè fino all'ultimo giorno.

Aveva il senso dell'arte indispensabile nell'industria del mosaico. Ne è esempio questa sua villa che progettò e costruì Lui stesso.

Avea l'arditezza dei Friulani, necessaria nell'industria delle costruzioni, e mai si arrestò davanti alle imprese di maggiori responsabilità. Difatti eseguì i seguenti colossali lavori:

A Francoforte. — Il Palazzo di Giustizia, il Gran Hôtel, il Palazzo delle Poste Centrali, il grande Macello, scuole, ospedali ed altri;

A Berlino. — Il Palazzo della Camera dei Deputati, il Palazzo delle Poste, le scuole pubbliche e diversi altri lavori monumentali;

Ad Amburgo. — Il Municipio, il Monumento a Guglielmo II, il Palazzo di Giustizia, la Posta centrale, il Museo, il Palazzo delle biblioteche ed altri lavori minori;

A Monaco di Baviera. — Il Grande Palazzo di Giustizia, il Museo e diversi altri lavori;

A Colonia. — La Posta centrale, il palazzo delle scuole ginnasiali, la Chiesa dei S.S. Apostoli;

A Düsseldorf. — Il Museo Nazionale, le Poste, l'Ospedale Civile;

Ad Annover. — Il Museo Civico, le Scuole Comunali;

A Basilea (Svizzera). — Il Palazzo dell'Università ed il Palazzo di Giustizia;

Ad Amsterdam (Olanda). — La Galleria Maggiore, il Museo Civico, la Posta Centrale, le scuole pubbliche;

A Welp. — Il grandioso stabilimento della fabbrica del cacao;

A Copenaghen (Danimarca). — La Cappella Russa, il Palazzo Reale e moltissimi altri lavori di pregio;

A Londra. — Moltissimi lavori nella città.

Questi sono i grandi lavori eseguiti dal Cav. Luigi Odorico, lavori che dimostrano la grande attività sua e l'onorato nome della sua famiglia, conosciuto in tutti gli stati del mondo.

Già da alcuni anni era sofferente, in conseguenza forse della ininterrotta, straordinaria attività. La debolezza fisica lo indusse a ritirarsi dagli affari in questi ultimi anni, ma troppo tardi, perchè il male che lo minava lo spense. Una mano spietata, in pochi istanti, compiè la funesta tragedia, e a soli 57 anni spezzò l'ancor giovane esistenza di Lui.

Nella funesta notte del primo giorno dell'anno volgente, quando con la moglie ed i parenti sono assisi a lieta mensa per festeggiare l'anno nuovo, in un attimo si muta la scena! Pare, ed è, un dramma tremendo, che strappa le più amare lagrime a chi vi assiste; e in un'ora d'intervallo, eccoci dalla festa al lutto, dalla gioia al dolore, dalla vita alla morte!

Gentil uomo perfetto, mai venne meno alle tradizioni del suo vecchio stampo. Oltremodo caritatevole, dasia simpatica figura. Egli fu l'uomo più semplice e buono. Aveva un cuore benefico che soccorreva a tempo e senza menar vanto del beneficio. Le sventure altrui non mai lo lasciarono sordo; aiutava tutti coloro che a lui ricorrevano per qualsiasi favore.

Il ricordo dell'opera sua rimarrà imperituro presso tutti coloro che beneficò: e questo ricordo sarà il «monumento» più bello che la gratitudine potrà innalzare alla sua memoria. E che Lui fu tanto buono lo prova l'unanime consenso di cordoglio, di rimpianto e di ammirazione con cui oggi si rende il supremo tributo di onoranza alla sua memoria!

La Società operaia, di cui era degno, benemerito Presidente onorario, ha perduto non poco. Fu uno dei soci fondatori del nostro fiorente sodalizio — ed il primo suo munifico dono fu la splendida bandiera in ora, sotto l'ombra della quale ci siamo raccolti oltre 200 soci.

Ed ogni anno non mancava il suo cospicuo obolo ad impinguare il patrimonio sociale.

Ed ora: Parce sepulto!

Onori, grandezze, onestà, probità e magnificenze, tutto curva la fronte dinanzi al fatale spettro della inesorabile «Dea delle tenebre»; di questa Parca spietata che miete le più belle esistenze, il solo conforto di un compenso eterno alle umane fatiche ci incoraggia e ci fa sperare che fra le anime elette vi sia pure in questo momento quella pura ed immacolata del buono e rimpianto nostro concittadino.

Possa dunque, o Luigi Odorico, cavaliere senza macchia, la ricordanza delle tue belle qualità lenire il dolore alla vedova afflitta, ai tuoi fratelli, parenti ed amici che avesti numerosi: e possa la gioventù imitare il tuo carattere leale, la tua indefessa attività.

Di Te ci resterà perenne ricordo, e vivrai eternamente nella nostra memoria.

Noi qui, collettivamente uniti, piangiamo la tua dipartita, e sul tuo feretro benedetto poniamo una corona funebre, qual segno del dolore che ci ha colpiti.

La tua anima generosa e buona eleggerà a noi d'intorno; noi vivremo di Te — ed alla tua ricordanza ci prostreremo riverenti.

Il cav. Vincenzo Odorico con parole elevate porge all'assemblea i ringraziamenti più sentiti da parte della famiglia Oodorico, riservandosi di comunicare tanto alla Vedova del cav. Luigi che all'on. Odorico l'odierna manifestazione di simpatria.

MARTIGNACCO

Nozze d'oro. — Quest'oggi sabato 8 febbraio i possidenti sig. Antonio Lizzi di 74 anni e Pezzetta Anna di anni 71 di Martignacco festeggieranno le loro nozze d'oro.

Questa mattina i due vecchietti ancora sani e forti hanno assistito ad una messa in loro onore ed erano accompagnati da una lunga schiera di amici e parenti e strano caso anche dal possidente sig. Vincenzo Tirindelli il quale fu testimonio alle loro prime nozze.

Domani domenica a completare la festa i due sposi daranno un banchetto al quale prenderanno parte i loro figli e nipoti: una trentina circa.

Congratulazioni e auguri.

LATISANA

La premiazione dell'esposizione zootecnica. — Domenica 16, alle 14.30, nella sala consigliare del comune, gentilmente concessa seguirà la premiazione dell'esposizione zootecnica tenutasi in Latisana il 23 settembre 1912.

Non pubblichiamo l'elenco dei premiati, elenco a noi pure comunicato, avendo già dato i risultati della mostra nel 24 settembre pubblicando la graduatoria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La società operaia al suo fondatore. — In morte dell'avv. cav. Piergiorgio Petracco veniva convocato il consiglio, dell'operaia, che deliberava di onorare la memoria del suo fondatore col lasciare esposta la bandiera a lutto per otto giorni; di pubblicare una epigrafe; di commemorare il defunto al camposanto con un discorso; di versare L. 100, per iniziare la sottoscrizione per un busto da collocare nella sede sociale; e di interessarsi presso l'Unione Esercenti per la chiusura dei negozi durante i funerali.

La società operaia ha pertanto pubblicato questa nobile epigrafe:

All'avvocato — cav. Piergiorgio Petracco.

splendido esempio di civiche virtù — mente eletta e tempra adamantina — a liberissimi sensi inspirata — smentiti giammai — inflessibile coi potenti — malleabile fra gli umili — che nei Consigli del Comune — nelle aule di Temi — in seno alle istituzioni cittadine — lasciò orma indelebile — d'intelligenza operosità instancabile — la Società Operaia — orgogliosa del suo fondatore — duce e socio benemerito — offre con mesto rimpianto.

BARCIS

Scoppio di Mina che ferisce tre operai. — 6. Presso il Molassa — dove ultimamente s'inaugurò la galleria omonima — c'è la strada angusta Montereale Barcis. Codesta strada deve essere allargata di un metro e l'impresa Bernardini, alla dipendenza del Genio Militare, cominciò i lavori. Oggi verso le 12 una mina esplose inanzi tempo causando ferite più o meno gravi a tre operai. Il ferito più gravemente è l'assistente dell'impresa sig. Erasmo De Zorzi di Andreis.

Il medico consorziale signor Piero Vanni accorse sollecitamente e prestò loro le cure della scienza. Salvo complicazioni ne avranno per un mese, ma dato l'accaduto si potevano lamentare dei lutti irreparabili.

Consiglio Comunale di Udine.

La seduta si apre col ritardo solito alle 14.30.

Presiede il sindaco comm. grande ufficiale Pecile. Sono presenti Cristofori, Beltrandi, Di Trento, Perusini, Tonini, Della Schiava, Gnesutta, Celotti, Belgrado, Della Porta, Cremese, Di Prampero, Murero, Luzzatto, Conti, Venier, Larocca, Bosetti, Cudugnello, Measso.

Giustificati Girardini, Magistris, Zuliani e Pico.

Le difficoltà pel tram Udine-Chiavris,

Prima d'iniziare la discussione dell'ordine del giorno, Gnesutta domanda la parola per rilevare come fin dal 1908 la Società Friulana di elettricità si era impegnata a portare la linea del tram elettrico fino in Chiavris entro il 1912. Ora siamo già al 1913 e nessun lavoro è ancora incominciato. A lui consterebbe che a questo lavoro si oppone la Società Veneta perchè non intende permettere una linea parallela a quella del tram a vapore.

Egli pertanto chiede come si comporterà ora la Società Elettrica di fronte alla convenzione stipulata con il Comune per la costruzione della tramvia Udine-Tricesimo. Egli desiderebbe uno schiarimento in merito.

Pecile risponde che queste difficoltà portate avanti dalla Società Veneta in base ad un articolo di legge che non permette la costruzione di nuove linee in concorrenza su strade ove già esistono altre, sono riuscite una sorpresa anche pel Comune e di esse anzi il Comune stesso non ha avuto comunicazione ufficiale.

Le difficoltà sono sorte non tanto pel tram Udine Tricesimo quanto più specialmente pel solo tratto Udine-Chiavris.

Una soluzione si troverebbe nel portare la linea del tram a vapore in altra sede.

A ogni modo il sindaco assicura il consigliere Gnesutta e il Consiglio che il Comune s'occuperà con sollecitudine e amore per togliere le difficoltà sopravvenute.

Gnesutta ringrazia delle dichiarazioni del sindaco e confida nella sua opera illuminata ed energica.

Seconda lettura.

Senza discussione si approvano in seconda lettura il Bilancio preventivo del Comune 1913; la proposta d'acquisto del terreno per le nuove Carceri giudiziarie.

Per l'allargamento di Via Mentana.

Sulla proposta di acquisto di area dalla Ditta Canciani e Cremese per allargamento e sistemazione del primo tratto di Via Mentana, Cremese domanda se per la continuazione poi di questa strada risulti al Comune che siano delle difficoltà da parte della Prefettura.

Al Comune non risulta che ci sieno queste difficoltà.

L'oggetto è approvato.

L'edificio della Scuola d'Arti e Mestieri.

Circa l'approvazione del progetto per il nuovo edificio per la Scuola di Arti e Mestieri, Cremese rileva che la munifica offerta della Cassa di Risparmio fu accolta col plauso di tutta la cittadinanza e delle classi lavoratrici in modo speciale.

Egli fa la proposta che il lavoro di costruzione sia diviso in lotti in modo che gli operai: fabbri, falegnami ed altri trovino occupazione, e non solo gli operai muratori. E ciò è possibile come si fece nella costruzione delle Scuole di Via Dante. Così si verrebbe a provvedere in parte al fenomeno della disoccupazione. L'Ufficio tecnico municipale potrebbe fare il preventivo per i diversi lavori. Sperà che l'Amministrazione accolga la sua proposta condivisa da molti operai.

Il Sindaco risponde a Cremese che pur trovando giusta la sua proposta crede che appunto l'esempio di Via Dante consigli piuttosto a non adottarla perchè con tale divisione in lotti i lavori di costruzione dell'edificio scolastico è costata più che se si fosse costrutto da un'impresa e dettero luogo a diversi difetti che si sarebbero potuti evitare. Tuttavia lodevole è l'idea del Cremese di procurar di ovviare in qualche misura alle dolorose conseguenze della disoccupazione, per cui della sua proposta sarà tenuto il maggior conto nel senso di procurare lavoro al maggior numero di operai possibile.

Conclude poi il comm. Pecile esprimendo il plauso sincero — interprete sicuro del Consiglio e della cittadinanza — alla benemerita Cassa di Risparmio, lustro della nostra città, pel munifico suo atto che conduce all'attuazione di un ideale lungamente vagheggiato.

Messo ai voti il progetto per il nuovo edificio è approvato all'unanimità. Eccone l'ordine del giorno relativo:

Il Consiglio Comunale:

Vista la deliberazione 8 gennaio corrente con la quale l'on. Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deciso di elargire per la costruzione di un nuovo edificio per la Scuola d'Arti e Mestieri la cospicua somma di lire 100.000 (centomila), semprechè il Comune, oltre a concedere gratuitamente l'area, provveda i mezzi per far fronte alla spesa maggiore delle offerte 100000 necessaria per la costruzione del nuovo edificio come progettato;

Considerato che se al raggiungimento del fine propostosi occorre un ulteriore sacrificio da parte del comune, questo sicuro di rendere un grande beneficio al paese, non può esitare un sol momento ad incontrarlo, assecondando e completando per tal modo la nobile iniziativa della Cassa di Risparmio, la quale con criteri di modernità e con ben inteso spirito di previdenza sociale, tende a rinvigorire ed a rendere più fruttoso l'insegnamento professionale che, elevando le condizioni intellettuali dei lavoratori, rappresenta indubbiamente un valore morale ed economico di ordine superiore;

Su proposta della Giunta Municipale

delibera:

I. concedere gratuitamente, per il nuovo edificio a sede della Scuola d'Arti e Mestieri, da costruirsi secondo il progetto compilato dall'architetto prof. Antonio Measso, apposita area della superficie approssimativa di tremila metri quadrati nella già Braida Codroipo e precisamente un rettangolo compreso fra le vie Vittorio Alfieri (con lato di circa cento metri ed Alessandro Manzoni (con lato di circa trenta metri);

II. di assumere a carico del Comune la spesa in più, delle 100.000 lire accordate dalla Cassa, che si rendesse necessaria a completare la nuova costruzione, ritenuto che a tale maggior spesa si debba far fronte mediante mutuo di favore da richiedersi a norma dell'art. 10 della legge 14 luglio 1912 n. 854 che provvede al riordinamento dell'istruzione professionale.

Il preventivo della Congregazione di Carità

Il sindaco esprime un vivo ringraziamento all'amministrazione della Congregazione per l'opera sua. Messo ai voti il preventivo, si deve rimetterne l'approvazione alla prossima tornata perchè astenendosi Celotti e Larocca membri della Congregazione, il numero dei voti pure unanime è inferiore al legale.

Cattedra ambulante d'Agricol.

Riferisce l'assessore avv. Cristofori. Egli dice che nel nuovo assetto giuridico dato alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, questa assumerà una fisonomia non agile e più burocratica.

Per il contributo di L. 19000 da suddividersi tra tutti i comuni della Provincia si è adottato il criterio aritmetico e anagrafico (centesimo 2.61 per abitante) di modo che secondo questo criterio il contributo del comune di Udine sarebbe di L. 1224.45. La Giunta considerando che siccome i benefici della Cattedra Ambulante, si riversano in modo special sui comuni rurali così pure gli oneri devono da questi essere sosteduti ha pensato di ridurre la cifra a L. 750. Ora sta al Consiglio giudicare qual criterio sia da seguire.

Gnesutta appoggia la proposta della Giunta; Luzzatto invece crede dover appoggiare il contributo di L. 1224.45. Messe in votazione le due proposte quella del cav. Luzzatto raccoglie 4 voti. Rimane quindi approvato il contributo proposto dalla Giunta in lire 750.

Ampliamento del cimitero di San Vito

Si approva l'acquisto di terreni per ampliamento del Cimitero urbano di S. Vito.

Cudugnello raccomanda che i nuovi colombari si costruiscono sopra e non sotto terra.

Il sindaco assicura che sarà tenuto conto della raccomandazione: l'oggetto a ogni modo tornerà alla discussione del consiglio.

Transazione di lite

Si approva la transazione della lite coi consorti Angeli in punto ad esercizio di diritto di proprietà su una piccola area di piazza XX. settembre.

Parlano in merito Cudugnello Celotti, Cristofori, Pecile, Gnesutta, di Trento.

Acquisto di terreno per l'edificio scolastico fuori Porta Gemona

Si accorda l'autorizzazione a stipulare il preliminare di acquisto del terreno di proprietà del signor co. Antonino di Prampero per la costruzione del progettato edificio scolastico nel subburbio immediato fra le Porte Pracchiuso e Gemona.

La seduta è tolta alle 16 quindi il Consiglio passa

In seduta segreta

Il Consiglio approva: buona uscita alla maestra direttrice, Caterina Murero, collocata a sua domanda, a riposo; miglioramenti al maestro direttore degli Istituti Musicali e della Banda Cittadina, signor Mario Mascagni; buona uscita al già custodi delle scuole dei Rizzi e di S. Osualdo. Seconda lettura; sussidio alla famiglia del defunto vigile rurale Stella Albino; buona uscita al già spazzino comunale Virili Teodoro dimessosi per ragioni di salute; Iscrizioni al Monte pensioni, pei maestri elementari, della maestra di ginnastica signorina Maria Bodini. Prende atto delle dimissioni presentate dal testè eletto maestro della scuola d'archi sig. Sacerdoti.

Approva infine la promozione dalla II. alla I. classe degli applicati di concetto negli uffici Interni Municipali, signori Maurich Antonio e De Poli Attilio.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

PASTICCERIA GIULIANI

Assortimento dolci, confetture, cioccolato bamboniere ecc. ecc. - Servizio a domicilio - Splendido servizio in argento per nozze, battesimi, soirées. - Piazza del Duomo Telefono 4-06.

PORCIA

Una festa ai reduci di Paise. — Organizzata dal Circolo Giovanile si ebbe a Paise una festa per i reduci: Zanetti Giuseppe di Sante, Gardini Emilio di Simone, Corazza Enrico di Paolo, Zannin Domenico di Pietro, Santarossa Antonio di Sante, Cauzian Pietro di G. Batta (ferito), Fabbro Giovanni di Giuseppe, Papes Angelo di Girolamo, Bortoluzzi Pietro di Giovanni, Turchet Ernesto di Marco, Santarossa Valentino presidente.

Dopo la messa disse brevi parole il parroco. In piazza parlò l'assessore anziano Francesco Giavedon. La scolaresca cantò inni patriottici. Seguì quindi un banchetto di circa 50 coperti.

RIVOLTO

I reduci. — Tutte le autorità del paese, e lungo corteo di gente, si recarono oggi alla stazione di Codroipo ad attendere il reduce nostro compaesano Valentino Ceccato di Francesco.

Con lui giungeva pure un altro soldato che fu in Tripolitania, ma che non ebbe parte a combattimenti, il reduce Domenico Comisso fu Gaetano.

Tutta la popolazione fece loro una simpatica dimostrazione d'affetto. Vi furono parecchie bicchierate.

PORDENONE

L'esito del veglionissimo. — Questa sera in una sala del Caffè Nuovo si è riunito il Comitato promotore del *Veglionissimo Ventagli* e venne concretato il seguente esito.

Incasso lordo L. 1130. — Spese L. 848. — Totale a beneficio Patronato Scolastico L. 282.

Il Comitato ringrazia tutti quelli che hanno offerto i palchi e tutti coloro che si prestarono per la buona riuscita del Veglione.

Passato alle nostre carceri. — Quel tal Sossich Giovanni di Chersano (Trieste) che come pubblicaste ieri minacciò con la rivoltella la moglie Calligaro Elisa (dalla quale vive diviso) per avere la bambina è stato oggi tradotto alle nostre carceri a disposizione dell'autorità.

Commemorazione Petracco. — Anche nella nostra città, ove era conosciutissimo e contava molti amici, specie nel ceto forense, è stata appresa con dolore la morte del venerando dott. cav. Piergiorgio Petracco di S. Vito al Tagliamento.

Alla udienza civile del nostro Tribunale il cav. avv. A Pognici, a nome del Consiglio dell'Ordine e di tutti i colleghi del foro lo commemorò con nobili ed elevate parole.

AVIANO

Cena d'addio. — 7. Ieri sera seguì nella sala sociale la cena d'addio preparata dall'albergatore delle Due Spade all'egregio Pretore avv. Gatti che dietro sua domanda è stato trasferito alla Pretura di Sorresina.

Nella sala sfarzosamente illuminata convennero ben 51 persone.

Gli avvocati Carlo Policreti ed Antonio Cristofori, il sig. Bettistella ed il sig. Coletti, conciliatore di Montereale l'uno e di Aviano l'altro, inneggiarono alle virtù del Magistrato e dell'amico.

L'ufficiale Giudiziario sig. Danoro portò pure il saluto anche a nome del cancelliere Vizzotto.

SPILIMBERGO

Per l'afta epizootica.

Il Comune dirama la seguente importante circolare:

In seguito alla comparsa dell'afta epizootica nei Comuni di Vivaro e Cavasso nuovo si prevengono i signori allevatori di bestiame che ad evitare la diffusione della dannosa malattia è necessario prevenirla:

evitando il contagio;

rifiutando l'entrata di qualsiasi bestia (specialmente dei cani) nelle proprie stalle;

rifiutando ai negozianti di bestiame l'ingresso nelle stalle medesime;

tenendo disinfettate le stalle con calce e solfato ferroso;

disinfettando le greppie ed il materiale per l'abbeveramento degli animali con acqua di calce.

Tutti sono obbligati a denunciare immediatamente al Municipio, sotto pena di contravvenzione, la comparsa dell'afta nelle proprie stalle per i provvedimenti sanitari imposti dalla Legge.

GEMONA

La fiera. — Discretamente riuscita la fiera odierna. Pochi gli affari conclusi.

Mangia e beve a ufo. — Copetti Pietro fu Antonio d'anni 48 di Osoppo si è ieri sera recato nell'osteria di Aita Pietro di qui e con aria da gran signore ordinava un buon pranzetto inaffiato da non poco vino. Venuto il momento di pagare lo scotto, l'amico Copetti dichiarò all'oste che non era sua abitudine di fare dei pagamenti e si rifiutò di versare al buon Aita quello che non era in grado di dare. La benemerita deplorando ciò che nel Copetti era abitudine, acciuffò questi e lo condusse in Domo Petri.

S. MARIA LA LONGA

Un colpo di fucile misterioso. — 7. Verso le 23.30 d'ieri sera venne sparato un colpo di fucile in direzione del letto ove dormiva il sig. Giulio Tempo, frantumando il vetro.

Per fortuna nulla di grave. Ignorasi chi possa essere l'autore; l'autorità indaga.

ATTIMIS

Ritrovata. — 8. La fanciulla Ida Dominutti; per la cui scomparsa da domenica si nutrivano tante apprensioni è stata ritrovata presso parenti di Ipplis.

CIVIDALE

Altri interessanti particolari sul grave fatto di Orsaria.

Eccovi qualche altro particolare sul fatto di Orsaria pel quale trovasi ancora in pericolo di vita un padre di famiglia con due teneri bambini.

La sera del 5 corr. ritornavano da Buttrio verso Orsaria su di una carretta certi Basso Armando, Basso Paolino, Tavagnacco Emanuele, Boscutti Ermenegildo, Ermacora Luigi e Ieronutti Domenico. Verso metà strada il Tavagnacco che guidava il cavallo sentendosi stanco voleva cedere le redini del cavallo. Il Basso Armando le prese ma lo Ieronutti Domenico disse che era meglio che il cavallo fosse guidato dal Basso Paolino più pratico. L'Armando per questo si offese e diede un pugno al all'Ieronutti. Questo piuttosto di avere questione scese da carrozza ma l'altro gli si precipitò addosso e lo colpì alla schiena con due stillettate che penetrarono in cavità e ferirono la milza e l'intestino, e lo gettò nel fosso, i compagni scesero dalla carrozza per sedare la questione ma allora il Basso Armando colpì con lo stesso stile il Boscutti Ermenegildo ad una gamba ferendolo per fortuna leggermente e quindi si allontanò minacciando e sfidando tutti ed estratta una rivoltella aggiunse — Venite avanti non ho paura ho 12 colpi per voi — Si allontanò poi di corsa e non si fece più vedere.

Il ferito Ieronutti Domenico in gravi condizioni venne trasportato in casa sua ad Orsaria dove venne visitato dal dott. Sartogo che fece un prognostico riservatissimo essendovi pericolo di vita. Il ferito venne trasportato in questo ospitale, ed i medici ancora non possono dare un giudizio essendovi il pericolo della peritonite.

Il feritore è Basso Armando ha 23 anni è un contadino di Orsaria ex guardia di finanza, è prepotente e temuto da tutti, dicesi che qualche anno fa per futili questioni abbia spianato il fucile contro un suo zio minacciando di ucciderlo. Ora è uccel di bosco.

Il ferito invece Ieronutti Domenico è un bravissimo giovane ben voluto da tutti ha 21 anni è ammogliato ed ha due bambini. Auguriamo che possa superare la crisi e rimettersi completamente.

L'altro ferito è certo Boscutti Ermenegildo di anni 28 di Gagliano di Cividale, la sua ferita, ricevuta per sedare la questione è di lievissima entità.

Altro ferito. — Venne ricoverato oggi in questo ospitale certo Busolini Ambrogio di anni 15 di Purgessimo per ferita al braccio sinistro. Fu curato dal dott. Sartogo che lo giudicò guaribile in 14 giorni.

Su questo fatto mi mancano particolari, si ritiene però che trattisi di fatto accidentale.

CODROIPO

Ribaltamento. — 7. B. Certi Dellamora Vittorio e Giovanni, Bulfoni Alessandro e Pontisso Giuseppe, ritornando in carretta trainata da un cavallo da Passariano, ribaltarono in un fosso pieno d'acqua. Accorsero in loro aiuto Cordovado Flaminio ed altri della sua famiglia che gli trassero in salvo.

Il Pontisso perdette il cappello, il Vittorio si ruppe un dente, gli altri due se la cavarono con un bagno fuori stagione. La carretta rimase sconquassata.

Un vagabondo arrestato. — Venne arrestato da questi carabinieri certo Martelozzi Evaristo d'anni 20 di Gonars per vagabondaggio.

ENEMONZO

La patriottica festa.

7. — Questa sera alle 19, sono arrivati i tre reduci Umberto Taddio, Dante Candotti, Leone Chiaruttini, accolti con una patriottica dimostrazione.

Per un lungo tratto fuori del paese furono a riceverli, e le autorità comunali, e la scolaresca col maestro Sovrano, e la popolazione tutta, i reduci furono condotti al suono della banda in municipio ove fu loro offerta una bicchierata.

Il sindaco sig. Giuseppe Fruch così parlò fra il silenzio unanime:

Mi è quanto mai lieta questa occasione e voi, di porgervi a nome della rappresentanza comunale, e della cittadinanza di Enemonzo, un fraterno e riconoscente saluto.

Gloria a voi o valorosi reduci, che là nella Libia all'oppressione dei vostri saggi e bravi superiori, offriste il petto alle nemiche armi, per la civiltà per la grandezza, e per l'onore della Patria.

Gloria a voi, e a tutti i nostri giovani prodi figli d'Italia, che bagnando le Dune, e le oasi, col proprio sangue combattono valorosamente cacciando il barbaro nemico da quelle terre che già furono nostre.

Abbiatevi o valorosi la nostra perenne gratitudine. Purtroppo, tutti non fanno ritorno! Tanti, troppi morirono da Eroi e noi si inchiniamo ai sacri e venerati tumuli dei nostri prodi caduti eroicamente combattendo! Porgiamo loro il nostro mesto e riverente saluto, sia conforto ai loro cari la unanime perenne riconoscenza.

Salve o valorosi figli dei nostri monti, io mi congratulo con voi al vedervi ritornati sani e salvi nelle braccia dei vostri cari. Beati loro che vi hanno a godere il ben meritato riposo, dopo aver adempiuto al vostro più alto dovere verso la Patria.

A voi o degni figli, orgoglio del paese, ed onore d'Italia le nostre più vive congratulazioni, alzo il bicchiere e bevo alla vostra salute, Viva l'Italia temuta e rispettata, viva il Re, viva il nostro valoroso Esercito.

Le belle parole del sindaco hanno eco in tutti i cuori. La sala risuona di unanimi applausi. Il parroco don Antonio Lupieri, fece quindi cantare inni patriottici, e al suono di questi e della banda la patriottica dimostrazione si sciolse.

SEGNACCO

Il banchetto ai reduci della Libia. — Commovente dimostrazione d'affetto. — 7. corr. Segnacco ha ieri voluto dimostrare ai propri concittadini che combatterono in Libia, tutta la sua riconoscenza e, insieme, il più vivo compiacimento per vederli ritornati tutti incolumi dai duri cimenti della guerra.

E come i primi reduci, l'inverno decorso, furono accolti dal Sindaco alla stazione di Tarcento e calorosamente festeggiati, così ieri, da un Comitato di cittadini, con felice pensiero fu offerto un banchetto a tutti i reduci, a quelli da mesi rimpatriati e a quelli da soli otto giorni giunti tra noi.

Il banchetto seguì alla trattoria Baselli e ad esso concorsero le migliori persone di Segnacco e di Villafredda.

Fu notata con rincrescimento l'assenza dei due reduci di Collalto e di tutta la rappresentanza di quella frazione.

Alla fine del banchetto porse il saluto del Comune il ff di Sindaco sig. Della Giusta Elia; parlarono quindi con entusiasmo il segr. com. sig. Mattioli Gallo, il parroco don Vidoni, il sig. Giacomo Liruti ecc.

Per i reduci, rispose commosso il bersagliere Mattioli Ezio, superstite di Sciara-Sciat, uno dei tre famosi tiratori menzionati a suo tempo da Barzini e da altri corrispondenti.

L'allegria regnò viva e cordiale tra i numerosi presenti, che in ogni maniera dimostravano la loro simpatia ai valorosi concittadini.... Dopo il banchetto, per cura del parroco don Vidoni vi fu in una sala una attigua rappresentazione cinematografica con illustrazioni dei paesi conquistati e con riproduzioni di scene relative ai nostri soldati in Libia.

E' stata insomma una bella solennità; la quale sarà ricordata con simpatia in paese, e che fa onore ai volonterosi, che la promossero.

NIMIS

Le furie d'un bue ucciso a colpi di moschetto.

Verso le 13 d'oggi la fuga di un bue impazzito aveva sbigottiti in modo impressionante i terrazzani di Aria e S. Gervasio.

Correndo per le vie, muggendo, e saltanto disordinatamente. Ficcava le corna in terra e con la bava e con gli occhi iniettati di sangue inseguiva in modo spaventoso chi tentava fermarsi.

Ogni sforzo dei più coraggiosi riuscì vano. Una povera donna s'avvicinò per pigliarlo e Dio volle che un albero la difendesse dal colpo orribile che il bue le menò.

Furono chiamati i carabinieri che saliti sugli alberi poterono con quattro colpi di moschetto abbattere l'inferocito animale.

FAEDIS

Reduci dalla Libia. — Sono tornati dalla Libia i compaesani Silvio e Luigi Ronchi e Coiz. Per domenica 16 si preparano loro festeggiamenti.

L'arcivescovo. — Domani avremo tra noi l'arcivescovo per la visita pastorale.

S. GIORGIO DI NOGARO

Conferenza — 7. Per cura di codesto Segretariato del Popolo, domenica 9 corr., nella sala maggiore di questo Municipio gentilmente concessa, avrà luogo una conferenza per i nostri operai emigranti. Parlerà alle ore 13, il sac. Gabriele Pagani di Palmanova.

SAN DANIELE

Povero piccino.

All'Ospedale fu portato un bambino di tre anni, figlio del vetturale Giuseppe Cimolino per farsi medicare gravi ustioni di terzo grado al tronco agli arti superiori e alla faccia. Le sue condizioni sono gravissime.

Il piccino appressatosi troppo al fuoco, sul quale una sua sorellina aveva versato petrolio, si ebbe i vestitini investiti dalle fiamme.

Alle sue grida accorse la mamma e gente del vicinato, che lo avvolsero in coperte trasportandolo subito all'Ospedale.

VILLA SANTINA

Per una società operaia. — Sono stati diramati inviti per una riunione da tenersi qui, onde gettare le basi di una società operaia di mutuo soccorso tra quelli di Villa e Lauco.

Nella riunione sarà anche nominata la commissione per lo studio dello statuto.

S. PIETRO AL NATISONE

Società Operaia. — Questa sera in una sala del Belvedere ha riunione il Comitato provvisorio della Società Operaia, per la compilazione dello Statuto. Speriamo sarà questa in breve un fatto compiuto e sarà un nuovo elemento per tener uniti i nostri operai che ne hanno tanto bisogno. Auguri.

Consiglio comunale. — Domenica prossima è convocato il consiglio d'urgenza per varii oggetti, il più importante la municipalizzazione della scuola Normale. Il paese attende impaziente il passo definitivo e tutto fa sperare che i nostri saggi amministratori lo faranno in breve.

TOLMEZZO

Le scuole si apriranno lunedì. — Dopo circa un mese di chiusura, in seguito alla quasi scomparsa del morbillo, le scuole elementari del capoluogo, si riapriranno lunedì 10 corrente.

I Montenegrini e i Serbi assaltano Tarabosc e Scutari.

I Turchi sono respinti a Ciatalgia.

I Montenegrini e i Serbi assaltano Tarabosc e Scutari.

(*NOSTRI FONOGRAMMI*)

MILANO, 8. Si ha da Cettigne: Alle ore 8 di stamattina i Montenegrini e i Serbi attaccarono Tarabosc e Scutari. Tutta la giornata è continuato il rombo del cannone.

L'assalto accordato dei due alleati è stato vigoroso efficacissimo.

Lo scopo principale dell'avanzata del corpo serbo era l'espugnazione di Brolica che costituisce la chiave della difesa di Scutari.

I Montenegrini hanno conquistato nella serata la posizione fortissima di Bardu-Nkiali. Il combattimento è stato estremamente accanito.

Gli alleati stanotte sono marciati avanti. Oggi assaltano di nuovo Tarabosc. Nel combattimento sono impegnati 30 mila Montenegrini e 12 mila serbi. Gli alleati sono provvisti di oltre 150 cannoni. Tra cui 50 di tiro rapido.

I turchi imbarcati per ignota destinazione

Enver bey ha fatto voto di trionfare o di morire

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

LONDRA 8. Il Times *ha da Costantinopoli: Tutte le forze che erano concentrate sul Mar di Marmara sono imbarcate per destinazione ignota. Queste forze formano il 10.o corpo d'armata. Capo dello Stato Maggiore ne è Enver bey il quale, dicesi, ha fatto voto di trionfare o di morire.*

Secondo le voci che corrono sarebbe avvenuto uno sbarco di irregolari Curdi alle spalle delle forze Bulgare allo scopo di compiere un raid nelle linee di comunicazione bulgare.

Questa notizia del Times *verrebbe a confermare quelle pubblicate ieri dai giornali di Berlino.*

Il pubblico di Costantinopoli ride

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI 8. Si ha da Costantinopoli: Costantinopoli è completamente all'oscuro di quanto succede nei tre scacchieri della guerra e cioè Adrianopoli, Ciatalgia e Gallipoli. Continuamente passano per la città furgoni carichi di uniformi ed equipaggiamenti. La città è piena di soldati: battaglioni spariscono e altri si formano. Passano cavalleggeri che si dirigono sul campo di battaglia.

Curiosissimo e originale è il modo di requisire i cavalli. La polizia distacca gli animali dalle vetture pubbliche lasciando il vetturale, che continua a stare in serpa, sbalordito.

La folla ride perchè il pubblico di Costantinopoli ride di tutto.

Attacco turco respinto a Ciatalgia.

Sofia, 7. — A Ciatalgia, appoggiati dalle artiglierie dei forti, parecchi battaglioni di fanteria turchi sono avanzati verso il villaggio di Izzedin facendo il tentativo di raggiungere la riva destra del fiume Kara-suk. Furono però rapidamente respinti dagli avamposti bulgari, si da dover ritornare alle loro posizioni con notevoli perdite.

Il bombardamento di Adrianopoli continua.

I turchi si prevedono la caduta di Adrianopoli.

Berlino, 7. — Il corripondente da Costantinopoli del «Berliner Tageblatt» telegrafa che i circoli non sono senza preoccupazioni circa Adrianopoli. Si crede che la caduta della fortezza possa seguire ancora entro la prossima settimana.

Secondo informazioni del ministero della guerra i forti ad est di Adrianopoli furono distrutti martedì parzialmente da un assalto bulgaro. In proposito il comandante di Adrianopoli comunica: «Abbiamo avuto perdite gravissime. Il nemico riceve dovunque maggiori rinforzi. La resistenza è impossibile a lungo, perchè, le truppe sono esauste per la mancanza di viveri. Noi dovemmo finire col sospendere il fuoco, mentre i forti sud ed ovest continuavano a combattere. Pregai i forti sud di cedermi due cannoni di grosso calibro, ma non potei averli.

Il bombardamento e l'assalto da parte dei bulgari continua col più grande accanimento ed ogni attacco è respinto da parte nostra con eguale disprezzo della morte. Per quanto ancora?»

Il terrore a Gallipoli

Costantinopoli 7. — I movimenti turchi verso Gallipoli furono osservati e molestati da numerose bande greche. In seguito a ciò i dignitari e notabili greci delle località sgombrate furono condotti come ostaggi a Gallipoli. Le località stesse furono completamente distrutte mediante il bombardamento da parte delle navi da guerra.

Tutti gli abitanti fuggono in preda ad un panico selvaggio verso Gallipoli ed in parte anche sui piroscafi destinati al trasporto di truppe.

Molti batelli si ribaltarono in seguito al carico eccessivo a centinaia di persone, tra cui molti soldati, sono annegate. Ciò dimostra come già a Kirkilisse, che il panico spaventoso da far smarrire la testa della popolazione è il miglior alleato del nemico. Appena in tutta prossimità di Gallipoli, il comandante turco è riuscito ad arrestare questa fuga in massa.

A Gallipoli sono caduti 15.000 turchi.

Berlino 7. — Il «Lokal-Anzeiger» ha da Sofia: Notizie attendibili dicono che la sconfitta turca sulla penisola di Gallipoli fu molto sensibile. Furono i turchi che presero l'offensiva contro le posizioni nemiche sul fiume Kavas.

Mentre la cavalleria bulgara invigilava la costa del Mar di Marmara per impedire un eventuale sbarco di forze turche, la fanteria e l'artiglieria respinsero i turchi che dapprima si ritirarono con discreto ordine; ma quando tutta la cavalleria bulgara si pose alla testa dell'inseguimento, la ritirata si cambiò in fuga precipitosa.

Si calcola che i turchi abbiano perduto 15.000 uomini.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la cosa più notevole fu la *rentrée* di Nunzio Nasi e il suo giuramento.

Si ebbero prima la comunicazione da parte del Presidente della nomina a ministri di Stato degli on. Bertolini e Fusinato e le commemorazioni dei Senatori Pellegrini e Vacchelli e poi lo svolgimento di alcune interrogazioni e infine l'inizio della discussione generale del progetto di legge sul notariato e gli archivi notarili.

Contro la nuova legge sull'emigrazione degli Stati Uniti

MILANO 8. — Si ha da Washington: Il Comitato italiano rappresentante la colonia italiana degli Stati Uniti è giunto a Washinton per unirsi ai rappresentanti le altre colonie straniere, nella protesta contro il progetto di legge sull'emigrazione.

Si crede che il Presidente Taft probabilmente metterà il suo voto al passaggio della legge.

Cronaca Cittadina

«Il sentimento della Patria»

Innocenzo Cappa ha parlato, iersera, nel Teatro Sociale del «Sentimento della Patria».

Con parola fluente con frase alta e fascinante l'illustre oratore ha intrattenuto per circa un'ora e mezzo il numerosissimo pubblico, che gremiva il teatro, trascinandolo all'applauso frequente e scrosciante.

Non ci proviamo, nemmeno, a riassumere la splendida conferenza perchè l'eloquenza d'Innocenzo Cappa è di tal natura che non permette costrizioni di resoconti brevi.

L'illustre oratore ha parlato del «Sentimento della Patria» facendo un'indagine larga del suo nascere e formarsi, del suo divenire via via attraverso il secolare cammino dell'uomo e della civiltà fino alla concezione odierna.

Il «sentimento della Patria» ha detto egli sostanzialmente, ha avuto origine da un senso utilitaristico (utilitarismo molto ideale) ed estetico e rafforzandosi e arricchendosi di elementi nuovi, ed elevandosi a valore più ampio e umano si sustanzia e concretizza nella collaborazione dei vivi e dei morti per una continuità ideale e morale che non può essere interrotta.

Alla fine della conferenza, (durante la quale Innocenzo Cappa ebbe momenti di oratoria veramente grande, in modo particolare quando accennò inarrivabilmente al sentimento patrio degli italiani rivelatosi nell'impresa libica) l'oratore fu chiamato insistentemente al proscenio da un'ovazione interminabile.

—

Dopo la conferenza, fu offerta a Innocenza Cappa una bicchierata nei bellissimi locali dell'Unione, con intervento della presidenza del Club, di rappresentanze della «Dante Alighieri» d'ufficiali del nostro esercito.

Innocenzo Cappa con fine umorismo si trattenne a parlare per un'altra ora e mezza; fece una seconda conferenza insomma, meravigliando per la sua coltura svariata e per l'intuizione acuta dei problemi della nuova Italia.

Un'agitazione tra i panettieri. — In breve al parlamento l'on. Pietro Chimienti svolgerà una sua interpellanza sulla riforma della legge circa il lavoro diurno e il riposo festivo dei panettieri.

La confederazione generale fra le associazioni dei panettieri in attesa dell'interpellanza stessa ha diramato a tutte le associazioni confederate una circolare telegrafica in cui le invita a tenersi pronte, nel caso una sola modifica dovesse apportarsi al progetto di legge, a dichiarare solidalmente lo sciopero generale.

In possesso di questa circolare iersera il Consiglio direttivo della Lega panettieri della nostra città si riunì d'urgenza e aderendo all'invito della Confederazione deliberò di pubblicare un manifesto per spiegare alla cittadinanza le ragioni dell'agitazione, e di convocare l'assemblea dei soci per mercoledì prossimo per discutere sui provvedimenti da adottarsi.

Stabilì inoltre di prendere severe misure contro un gruppo di disoccupati i quali nei pubblici ritrovi vanno esprimendo minaccie contro il Consiglio della Lega e più specialmente contro la commissione del panificio comunale perchè non può ad essi procurare lavoro.

Onorificenza. — Con recente decreto reale, l'avvocato Giuseppe Nimis, consigliere comunale e presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Beneficenza. — Ad onorare la memoria della loro adorata mamma i signori di Lei figli Carlo, Fabio ed Anna Braida offrirono alla Società dei Reduci L. 100.

Società Veterani e Reduci. — I soci sono invitati ad intervenire — fregiati delle medaglie — ai funerali del socio Reduce Liso Pietro che si fanno oggi sabato 8 febbraio partendo alle ore 3 1\|2 pom. dal Civico Ospitale.

L'importazione di cavalle bretoni. — La Deputazione Provinciale ha deliberato di sottoporre alla approvazione del Consiglio Provinciale un sussidio di 75 per ogni cavalla Bretone che verrà importata, assecondando l'iniziative della Sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Alla importazione vivamente si interessano i Circoli Agrari di Codroipo e Latisana, e con l'appoggio della Associazione Agraria Friulana, dei Ministeri della Agricoltura e della Guerra, e delle personalità agrarie e politiche della regione, non potrà che riuscire felicemente come ogni altra iniziativa zootecnica friulana.

Piccioni arrosto interi squisitissimi per L. 1.40 l'uno trovasi all'Emporio Ligugnana.

Chiedete al vostro droghiere unicamente i dadi di *Brodo Graf* ed avrete sempre un eccellente brodo pari a quello di carne di fresca preparazione.

Rinviato al Tribunale. — La Camera di Consiglio ha rinviato al giudizio del Tribunale, accordandogli nel contempo la libertà provvisoria, il sostituto postino di Codroipo Corazza Angelo di Andrea d'anni 20, imputato di peculato e sopressione di corrispondenza, per essersi impossessato di una assicurata che per errore era stata impostata alla stazione, contenente 700 lire che poi nascose in una trave del soffitto del granaio di casa.

Banane gialle profumatissime rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Ruba un capotto. Le guardie di P. S. arrestarono ieri Antonio Valentino Brizzolo di Giovanni d'anni 35 da S. Giorgio di Nogaro, perchè l'altro giorno rubava un capotto appeso all'attaccapanni di una osteria.

Per la quaresima troverete quanto di migliore visitando l'Emporio Ligugnana: Aragoste, Salmone, Gamberi, Trota, Orate, Sgombri, Aringe giganti, Gardelle russe, Bismarch heringe, Rollmops her'nge, Sardine senza spina, Antipasti finissimi, Burro da the, Mascarponi di Milano sempre freschi, Funghi secchi e all'olio, Olive di Grecia, ecc. ecc.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Questa sera e domani agirà il cinematografo per dare delle rappresentazioni straordinarie di un capolavoro drammatico nel quale agisce la eletta attrice *Asta Nielsen*. Artista geniale che affascina tutti i pubblici per gli effetti sorprendenti che sa ritrarre dalle sue interpretazioni.

Il dramma che è diviso in tre parti, s'intitola: *Il furfante smascherato*.

Seguirà una brillantissima scena comica.

Le rappresentazioni avranno luogo oggi dalle ore 17.30 alle 22 e domani dalle 15 alle 22.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

Il pubblico accorso ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche fu talmente affollato che si dovette anche sospendere, per un momento la vendita dei posti riservati. La films che si rappresentava in tre parti *La Pantera nera* è una di quelle poche films sinora viste; di grande effetto e di quadri impressionanti, raffigurante ambienti di ricchezza e magnifici panorami. Straordinaria l'interpretazione dei valenti artisti della Mondial Casa Nordisch di Copenaghen.

L'ammirato programma si ripete stassera.

TRESS & C. - Londra
Borselino Extra Extra
CAPPELLERIA CHIUSSI UDINE Via Paolo Canciani 10
BERRETTI
Welch Margotron e C. Londra
il più ricco assortimento

Una combriccola di ladri ferroviari e manutengoli alla Corte d'Assise

Presiede S. E. il co. di Castiglione P. M. il dott. Tonini sost. Procuratore del Re, canc. Febeo, Parte Civile avv. Nimis di Udine e Basso Alberzo di Milano uff. legale delle ferrovie dello Stato.

Difensori: per Anselmo Cagnin, avv. Mario Bellavitis e Mossi; per Ettore Di Fiorino, A. Bellavitis; per Anna Molinis, Zagato e Del Missier; per Albina Scattolin moglie al Cagnin Zanuttini; per Amalia Miotti Fontanini, avv. Cosattini; per Giovanna Tamburini, avv. Celotti.

(*Udienza antimeridiana*)

Testi a difesa della Miotti.

Visentini Quinto di Francesco rag. al Monte conosce la Miotti perchè è cliente delle aste del Monte: acquista preziosi o non preziosi indumenti biancheria sino dal 1894 e rimpegna poi anche la roba per pagare gli acquisti fatti ultimamente.

Stefani Giovanni mediatore d'anni 53 di S. Vito, a Udine conosce la Miotti da molti anni. Le fece comperare varie merci in vari luoghi della Provinbia, acquistava anche nei fallimenti.

P. M. E chi era quello del Corazza? Come si fa a conoscervi?

— Tutti i me conosce.

Avv. Zanuttini e Cosattini è conosciuto *lippis et tonsantus*.

Sporeni Giulia maritata in Udine conosce la Miotti da ragazza, da maritata e da vedova. Venuto a morte mio padre — dice — le prestai sulla fede L. 200.

Comperai da essa anche mobili. Ella ha un negozietto in via Pellicerie.

Pres. Conosce la Molinis?

— Se dicessi di conoscerla direi una bugia — dice che 6 - 7 anni fa portava il pranzo alla stazione al marito.

Colle Roberto impiegato privato, ebbe affari con la Miotti, sa che alle aste vengono anche scarpe di marca speciale che a Udine non si trovano.

Rocco Giuseppe orologiaio d'anni 38 di Udine riferisce come Visentini.

Pres. Conosce Di Fiorino?

— Si.

Pres. Si ricorda di avere fatto qualche affare con lui?

— Comperò una catena ed un orologio d'oro.

— Si fanno vedere a Di Fiorino ferri e chiavi sequestrati in casa Di Fiorino. Quei ferri erano nella borsetta della motocicletta. Prima egli faceva il meccanico.

Pres. al cav. Manganiello. Ricorda ove furono trovati quei ferri?

— Furono trovati il 1911 nella perquisizione operata in via di Mezzo abitazione del Di Fiorino, ove furono rinvenuti vari altri anche preziosi. La perquisizione fu operata dagli agenti Fortunati e Dominici con Panigadi. Fra gli oggetti si rinvennero pure bastoni di ebano montati in argento e calze di seta nera e ferro greggio atto a fabbricare grimaldelli.

Cappellani Guglielmo di Giosuè nato a Marano manovale ferroviario fu molte volte a lavorare con Cagnin.

Pres. E cosa potete dire?

— Che era un uomo onesto e scrupoloso.

Mario Bellavitis. Chè mansioni aveva?

— Il conduttore serve il manovale ed il manovale il conduttore.

Avv. Albergo. Conoscete l'art. 16 del Regolamento?

— Nossignor.

Agostini Angelo fu Giovanni capo treno dà del Cagnin le migliori informazioni. Mangiava, dice, nel bagagliaio.

Avv. Albergo. E' vero che i manovali hanno sorveglianza sui conduttori?

— Nossignore.

Avv. Nimis. Il Regolamento vieta la tenuta dei chiodi.

— Vieta anche di portare le chiavi di casa.

Lenzi Antonio di Giosuè guardia merci sa di ammanchi di scarpe avvenuti a Padova dal 1909 al 1911.

Colle Antonio d'ignoti d'anni 27 manovale ferroviario.

Pres. Voi siete stato interrogato varie volte.

— Per mia disgrazia si.

Pres. E siete stato anche in arresto.

— Un meselo Sior. Nojaltri manovai gavemo de caricar e scaricar i colli e gnente altro.

La mattina il Cagnin veniva fora a prender il latte, la sera restava nei carri. il Cagnin ne dava una man anche a noialtri.

Pres. Voi cambiate ora.

— No cambio miga. So che a Monselice se stava fermi anche un'ora.

Pres. Con Di Fiorino avete viaggiato?

— Si, lo trovai anche a Udine dopo sospeso il giorno di Pasqua e poi semo andai a zogar alle bale.

M. Bellavitis. Conosce la Scattolin?

— La conosco perchè è moglie del Cagnin.

Albergo. Il Cagnin vedendo un collo diretto a sua moglie doveva accorgersene.

— Nojaltri non ne sappiamo.

Si dà lettura della deposizione in Istruttoria del Colle che riesce lunghissima.

(*Udienza pomeridiana*)

Il presidente annunzia che in virtù dei poteri disenzionali ha chiamato a perito il sig. Giovanni Nadali di 34 anni da Udine domanda al perito se i ferri si possono adoperare a servizio di motocicletta.

Il sig. Nadali lo esclude.

Di Fiorino spiega come i ferri servino per fissare il magnete. Ma non convince.

Il presidente mostra al perito delle chiavi chiedendogli se i ferri potessero servire a fabbricarle.

Nadali pur non affermandolo non lo esclude.

Avv. Bellavitis. Può affermare il perito che i ferri non servissero per la motocicletta?

Nadali. Bisognerebbe per maggior sicurezza vedere il magnete, ma posso escluderlo. Data la loro grossessa.

Avv. Bell. Una di quelle chiavi può audar bene in tutte le serrature?

Nad. Queste chiavi sono per aprire bauli, cassette, casse....

Avv. Bell. Ma può aprire tutte le serrature..

Nad. Secondo... ogni serratura ha la sua chiave.

Avv. Albergo. Domandi piuttosto al perito se limandole si può adattarle a qualunque serratura.

Nad. Opportunamente sì.

Delegato di P. S. Panigadi. Giacomo di 57 anni. A domanda risponde di aver trovato nella perquisizione operata in casa Fiorino, le chiavi nel cassetto del comò.

Dott. Cargnello Adelchi consigliò il trasporto del Puppin al manicomio per alcoolismo cronico.

Frigato Giuliano manovale osserva che il Cagnin voleva tener vuoti i carri ferroviari. Non conferma una importante deposizione fatta al giudice istruttore contro il Cagnin.

Simeoni Eugenio di 55 anni pensionato ferroviario. Conosceva il Puppin per un bevitore: Cessò il servizio dalla ferrovia perchè aveva raggiunto il limite d'età.

Molinis domandi al teste cosa accadde una sera in cui eravamo sul portone insieme, quando venne un signore...

Test. Non ricordo....

Avv. Albergo Pasticetti!!...

Avv. Zagato e Del Missier scattando. Non siamo noi che istruiamo i testi.. Nei corridoi era una vera indecenza...

Avv. Albergo. Che indecenza, cosa mi vogliono parlare di indecenza....

Avv. Zagato. Sì giacchè lo vuole!

Presidente scampanella e grida: Le dispute faranno fuori,... abbiano rispetto per il presidente....

Casella capo conduttore conosceva il Cagnin. Dice che beveva solo latte. E di famiglia agiata.

Vacchiani Ferruccio di 33 anni vide il Cagnin andare a Roma con la moglie e la madre. Non vide che con loro il Fiorino.

Dopo il consueto intervallo di riposo il presidente domanda ai signori avvocati se avessero difficoltà a licenziare il personale ferroviario.

Il personale è licenziato.

Richiamato il teste Simeoni dice che a Torino ebbe occasione d'incontrare il Puppin marito della Molinis il quale gli riferì solo che bene del Di Fiorino.

Giacomelli Antonio fu Domenico d'anni 66, assessore comunale di Massenzaso, dà buone informazioni del Cagnin e della Scattolin.

Avv. Zanuttini. Consta al teste che i figli del Cagnin ora si trovano a Massenzago.

— Quel grande l'ho veduto varie volte.

A difesa della Molinis. Verzegnassi Arturo impiegato all'amminis. dell'ospitale riferisce che il Puppin dopo d'essere stato ricoverato all'ospitale d'ordine del medico primario fu trasferito al manicomio.

Il perito Ernesto Liesch riceve i quesiti presentatigli dall'avv. Zagato e si riserva di rispondere domani.

Nimis Carolina, conosce la Molinis per una buona signora.

Francescutti G. Batta agente in un negozio di calzature, trovò che le scarpe in sequestro presentategli dal Giudice istruttore erano confezionate diversamente da quelle sequestrate in un Collo del valore di L. 99.

L'udienza è quindi rimandata.

In Tribunale.

Presiede il cav. Antiga, P. M. cav. nob. Farlatti, Giudici co. Arnaldi e Rossi.

Contrabbando. Fabbro Luigi fu Nicolò d'anni 41 nato a Codroipo e Centis Santa Rosa di Giuseppe d'anni 33 pure di Codroipo imputati di Contrabbando perchè nei Casali Galassi al 15 giugno furono sorpresi con kg. 18,500 di tabacco estero. Il Fabbro riportò altre due condanne e perciò fu condannato a 431 lire di multa e la Centis assolta per non provata reità.

Dif. avv. Sartogo.

— Missio Andrea fu Giuseppe d'anni 64 di Segnacco e Miconi Maria fu Nicolò d'anni 54 nata a Cassaco e residente a Segnacco imputati di contrabbando perchè il giorno 22 agosto nella loro casa di abitazione in Collalto furono trovati in possesso di kg. 0.860 di tabacco estero. Il Missio fu condannato a L. 91 di multa e la Miconi a L. 71 in solito alle spese processuali.

A porte chiuse. Del Torre Masero Domenica fu Luigi d'anni 38 di Udine detenuta dal 13 al 21 settembre imputata di contravvenzione al Regolamento sul meretricio.

Fu condannata a 3 mesi 1 giorno e 300 lire di multa con la legge Ronchetti.

Difens. avv. Driussi.

Un renitente alla leva. Ferrali Umberto di Paolo nato a Trieste il 1891 residente a Tramonti di Sotto è imputato di renitenza alla leva perchè non si presentò all'esame definitivo. Fu condannato ad un mese e giorni 20 di detenzione con la legge condizionale.

Difens. Sartogo.

Furto qualificato. Zucchiatti Francesco di Valentino di Martignacco residente a Paderno già detenuto è imputato di furto qualificato in danno di Valente Lodovico per avere sottratto un sacco di erba ed un cesto d'uva. Fu condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione con la legge del perdono.

Pretura del I Mandamento

Querela

Cagni - Rosso - 'Lavoratore, - 'Paese,

Il 4 agosto 1912, a Pordenone si sviluppava un incendio che oltrechè i pompieri richiese anche l'opera di un nucleo di soldati accorsi prontamente al comando del tenente Cagni.

Siccome gran folla ostacolava il lavoro di spegnimento facendo ressa intorno ai pompieri, il delegato di P. S. di servizio pregava il tenente di far sgombrare. L'ordine fu dai soldati immediatamente eseguito. Il «Lavoratore» comparso nel domani criticava l'opera del tenente in modo tale, che questi ritenendosi offeso mandava a sfidare l'autore dell'articolo sig. Gino Rosso.

I secondi del sig. Rosso rifiutarono di accettare la sfida, data la tardività con cui era stata fatta; il tenente Cagni trovato il sig. Rosso qualche giorno dopo mentre passeggiava lo percuoteva con un cedone.

Il «Paese» il domani in un lungo articolo canzonava il tenente, stigmatizzando l'atto.

Di qui nacquero tre querele che ebbero ieri il loro epilogo nella pretura del primo mandamento.

1) Querela di Cagni tenente Giorgio contro Rosso Gino ed il «Lavoratore» per due articoli ritenuti dal Cagni ingiuriosi pubblicati dal Rosso sul «Lavoratore» del 4 e del 14 agosto.

2) Querela di Rosso contro Cagni per uno schiaffo da questo datogli il 13 agosto in seguito all'essersi opposti dai secondi del Rosso la tardività della sfida che Cagni gli aveva mandata per le ingiurie contenute nel «Lavoratore» del 4 agosto.

3) Querela di Cagni contro il «Paese» per le ingiurie contenute in un articolo del 14 agosto in commento alla scena del 13.

Il processo non seguì essendosi venuti ad un accomodamento.

Il signor Rosso ritirò la querela per lo schiaffo.

Il ten. Cagni ritirò la querela di ingiurie contro Rosso e il «Lavoratore».

Ritirò quella contro il «Paese» in seguito alla dichiarazione di cui infra:

Il Giornale riconoscendo di avere nel N-o 193 dell'anno 1912 colla pubblicazione intitolata: «Da Pordenone — La tragicomica storia di una sfida» — riferito inesattamente, su erronee informazioni avute, i fatti di cui in detto articolo, riconosce l'insussistenza dei fatti stessi e conseguentemente ritira i commenti in esso contenuti, offensivi pel tenente Cagni, assumendo il pagamento delle spese processuali relative alla querela della quale esso tenente Cagni, a seguito delle promesse dichiarazioni fa remissione, che il sig. Bordini accetta.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle 14 di ieri si è spento serenamente nella grave età di anni 86

Antonio Pascolini

decano dei farmacisti friulani.

I figli e le nuore ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 17 di oggi, partendo dalla casa di Via Villalta n. 98.

Udine, li 8 febbraio 1913.

Ieri dopo breve malattia spirava

Rosa De Biaggio maritata Squazzi

d'anni 66.

Il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 febbraio 1913

Furgoncini e biciclette speciali da trasporto biciclette per bambini

AGNOLI DIANA & C.

Via della Posta N. 24 - UDINE

Banca di Udine.

SOCIETÀ ANONIMA

Approv. con R. Decreto dell'8 Febbraio 1873

Cap. interam. versato	L. 1047,000.00
Fondo di riserva	» 393,200.55
	L. 1,440,200,55

Per il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale e per deliberazione consigliare del 31 gennaio i sigg. Azionisti sono invitati alla

Assemblea Generale Ordinaria e Straor.

che avrà luogo nella sede della Banca il giorno di *Domenica 23 Febbraio p. v.* alle ore 14 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2. Relazione dei Sindaci;

3. Approvazione del Bilancio 1912 ed erogazione degli utili:

4. Modifiche agli articoli 7, 20, 21, 23, 31, 35, 36, 37 dello Statuto;

5. Nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni nella cassa della Banca non più tardi del 18 febbraio p. v.

A termini dell'art. 158 del Codice di Commercio, per la validità della deliberazione sulle modifiche allo Statuto (oggetto 4 dell'ordine del giorno), è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentino i tre quarti del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti soci intervenuti che rappresentino al meno la metà del capitale medesimo.

Udine, 31 gennaio 1913.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Direttore
G. Miotti.

NB. Scadono di carica:

I Consiglieri signori: Morpurgo on. bar. Elio; Pinesi Pietro, Tellini rag. cav. Edoardo, Volpe cav. Gio. Batta (per anzianità).

I Sindaci effettivi signori: Levi avv. Giovanni, Misani ing. prof. comm. Massimo (per legge), Agricola co. cav. Nicolò (per morte).

I Sindaci supplenti signori: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido (per legge).

Mali di Cuore

guariscono col

Cordicura Ott - - Candela

di fama mondiale. - In tutte le farmacie Opuscoli gratis. — INSS. VINI BESANA ROSA e C. — Milano. In Udine presso F. Minisini e la ditta Bosero e Sonvilla.

VIVAI

dott. D. Dorigo - Manzano

Gelsi — Astoni inestatati di foglie veronese I scelta L. 0.45
» II scelta » 0.35
ceppaie » 0.25

Fruttiferi peri, peschi, armellini, susini innestati a L. 0.40 ciascuno.

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a

GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

Splendido

e grandioso magazzino in posizione centralissima con annesso negozio e cortile affittasi subito. Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

ELIXIR ALPI CARNICHE

Specialità rinomata della ditta

Arrigoni Stradiotto

Villa Santina (Udine)

in vendita a *Udine* presso le Offellerie e Bottiglierie Girolamo Barbaro e Giuseppe Giuliani.

D.r Giuseppe Sigurini

UDINE - Via Grazzano 22 - UDINE

Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14

(preavvisato anche in altre ore)

TELEFONO N. 4.34

—(—)—

Malattie dello stomaco e dell'intestino, esaurimenti ORTOPEDIA ADDOMINALE

LABORATORIO - Ventriere, busti-ventriere, cinti - ventriere per adulti e per neonati

Sistema brevettato di assoluta novità raccomandato dalle più distinte personalità mediche per la cura delle sofferenze gastro-intestinali e nervose derivanti da spostamenti e fuoriuscita dei visceri addominali.

Il D.r Sigurini tiene confezioni pronte ed eseguisce sollecitamente ordinazioni su misura.

Moduli di misura, schiarimenti, attestati listino dei prezzi a richiesta

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

approvata con decreto della R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

— Telefono 317 —

Le premiate fabbriche Gazose **Talleo Piva e Demetrio Rimatti** fuse nella Ditta

PIVA e RIMATTI

rilevataria e concessionaria del Vichy del Chimico

Dott. Luigi Fabris

ha messo a nuovo la fabbrica con macchinario di ultima creazione per la produzione e sterilizzazione delle acque gasose e

mette in vendita

tutte le macchine (in buonissimo stato) delle vecchie fabbriche ad ottime condizioni e prezzi di favore.

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe

Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & Figli

Premiata con otto medaglie

UDINE - Via Aquileia 151 - UDINE

Telefono 2-57

forniture di Cucine Economiche, Stufe, Caloriferi agli Alberghi, Trattorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima — Massima economia di combustibile.

Depositario delle premiate stufe **Maldinger** atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumesi qualunque riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi

ARTICOLI TECNICI

per industriali e meccanici

ing. CARLO FACHINI - Via Bartolini - Udine

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro - Udine

Pasticceria fresca tutti i giorni

Krapfen caldi

Mostarde in vasi e sciolta di Cremona

Mandorlati, Fondant, Torroni, Giardiniera.

Splendido servizio per Nozze e Battesimi

Telefono 2-33

CASA DI SALUTE

del dottor

METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO

per Chirurgia Generale

Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. COMINOTTI

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa C.mi 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis, dietro stazione Tram Elettrico.

L'Impresa.

Le persone colpite da obesità possono moderare e anche far scomparire il rallentamento delle funzioni del ricambio organico generale, facendo uso dell'acqua di **Hunyadi János** ogni mattina anche per mesi e mesi, purchè la suddetta acqua sia la vera naturale ed abbia nell'etichetta il nome di **Andreas Saxlehner.**

Occasione! (Libreria Dante, Via Mercerie, 6 Udine

Libri nuovi con grandissimo ribasso!!

Trattato di geografia		1.60
Hugo V. Miserabili grosso volume	5.00	1.60
» Nostra Signora di Parigi		1.25
Sienkiewicz. Quo Vadis? illustrato;	4.50	1.90
Wiseman. Fabiola; illustrato	6.00	2.25
Trattato di Mineralogia, illustrato;		1.50
Paschetto. Vita di Napoleone I.	4.00	2.75
Ricotti. Storia d'Europa e d'Italia	4.00	2.00
Guerrazzi. Beatrice Cenci Romanzo storico		1.95
Le Mille e una notte; grosso volume		1.75
Illustrazione popolare, 20 annate, rileg.		44.00
Manzoni. Promessi Sposi; illustrato	6.00	2.50
Il Segretario Galante; bel volume		0.95
Barozzi-Vignola. I 5 ordini d'Architettura		2.25
Epistolario intimo Murri-Bonmartini	4.00	2.00
Candotti. Racconti popolari; educativi	3.00	1.50
Gemmi E. Carità fiorita; Novelle e poesie;		0.45
Grammatica pratica lingua tedesca		1.60
D'Azeglio M. Ettore Fieramosca		0.85
Manuale Conversazione Italiana-Tedesca		1.40
Dante. La Vita Nuova	1.00	0.45
Dante. Volgare Eloquenza	1.50	0.65
Pellico. Le mie Prigioni; bel volume		0.65
Pellico. Doveri degli uomini		0.40
Gualtieri. Guerra d'Africa		0.90

Vismara. Libro di lettura pel popolo	1.50	0.80
Vitale. Occhiata intorno a noi,	2.25	0.35
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	0.45
Riga B. Lettere, Racconti, Favole,	1.00	0.40
Degani E. Monografie Friulane;	2.50	1.50
Degani. Diocesi di Concordia	3.60	2.00
Trattato di chimica, per		1.25
Leopardi. Poesie complete	1.00	0.45
Hey G. 50 storielle e favolette illustrate	1.00	0.50
Mazzini. Doveri dell'Uomo		0.60
Giusti. Poesie complete		0.95
Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno		1.35
Genoveffa; bel volumino		0.45
Petri. Computisteria Agraria;	1.50	0.85
Artusi. L'arte di mangiar bene bel volume		2.20
Foscolo. I sepolcri ed altre poesie	1.00	0.40
I Reali di Francia; bel volume		1.45
La Chiave dei sogni; curioso volume		0.35
Cura delle malattie; con le piante; illustrato		2.25
Illustrazione Italiana, 1878 al 1891 rileg.		54.00
Rosa G. Storia dell'Agricoltura	3.00	1.50
Piscopo. Mille temi svolti (Italiani)	4.0	2.00
Costa. Processo Ministro Nasi	4.00	1.50
Guerin Meschino; bel volume		1.40
Trattato elementare di Algebra,		1.30

Si spediscono in qualsiasi parte del mondo verso rimessa anticipata oppure

Spedire cartolina Vaglia o scrivere a Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6

N. B. Ordinando per *almeno lire Cinque* di libri, si spediranno franchi di porto

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

APPENDICE 9

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

I suoi membri sono sparsi in ogni paese, pur essendo avvinti gli uni agli altri da legami che la polizia non riuscirà mai a spezzare. Le sentenze dell'Organizzazione sono inesorabilmente eseguite, in qualunque luogo si nasconda la vittima designata, senza riguardo nè a sesso nè a età. Questa segreta società rivoluzionaria è fra tutte quella più temuta dalla Czarina madre e dai ministri. V'è una sola nazione al mondo dove si fa la tregua...

— E sarebbe?...

— La vostra. Nell'Inghilterra vivono tranquilli i cospiratori e le loro vittime; colà si fa la tregua. Se i nichilisti compiessero le loro gesta in Inghilterra, la vostra patria non sarebbe più un asilo sicuro per loro. Parigi è il loro campo d'azione. Si trova a breve distanza dalle vostre spiaggie ospitali ed è altresì vicina al mare. Al minimo allarme, possono fuggire in America...

— Ma vi possono poi sbarcare?

— I nichilisti possono sbarcare ovunque. Non crediate, signor Gascogne, che i membri della Organizzazione di Combattimento entrino in un paese come miserabili emigranti. Essi vanno ad abitare nei più ricchi quartieri di Londra e di New York e conducono una vita da milionari. Nessuna legge contro l'immigrazione potrebbe colpirli. Presentemente, i nichilisti hanno di mira Pietroburgo. Ed io, allo scopo di ottenere informazioni dirette, mi offrii di entrare sotto mentite spoglie nella loro terribile organizzazione, col nome di Camilla Beaudel. Questo è il nome che ho dato alla società; e divenni...

— Una spia!..

La parola mi sfuggì involontariamente, mentre istintivamente mi scostavo dalla miserabile donna. Un momento dopo provai vergogna di me stesso.

Se l'avessi schiaffeggiata, non avrei potuta offenderla più crudelmente di quanto l'avevo offesa pronunciando quella parola; piegò il capo, gli occhi le si riempirono di lagrime, ed una vampa di rossore le accese il viso. Avevo infuso tanto disprezzo in quella piccola parola, ch'ella non osava più guardarmi in volto. Fu certamente un atto scortese ed imprudente, da parte mia. Ma l'avevo fatto impulsivamente, senza riflettere.

Con lo sguardo distolto da me, e con voce così soffocata da costringermi a tender l'orecchio per afferrare le sue parole, la disgraziata proseguì:

— Nel servizio di polizia segreta del mio paese non si giudicano queste cose sotto l'aspetto col quale voi le giudicate... Come vi dicevo, io divenni una affigliata dell'Organizzazione, ma ebbi cura di prendere parte solamente ai convegni di Parigi. Quando lasciavo Pietroburgo per recarmi a tale scopo in Francia, la mia assenza della Corte Russa fu attribuita da una indisposizione. E quando, per contro, mancavo alle riunioni dell'Organizzazione, facevo credete ai miei compagni che doveva recarmi all'estero per guadagnarmi la vita. Agli occhi loro dovevo passare per una professoressa che fosse costretta a viaggiare da un paese all'altro in cerca di occupazioni. Nell'organizzazione vi era un uomo che mi faceva paura più di ogni altro, perchè sapevo che al suo occhio nulla sfuggiva; e temendo perciò che venisse il giorno in cui egli scoprisse la mia identità...

— Egli non la può conoscere neppur ora — dissi, cercando di rassicurarla. — Il vostro nome non fu chiaramente pronunciato nella nostra conversazione di ieri. E potrebbe darsi, che dopo tutto, che egli mi avesse narrato una storia saputa semplicemente dai giornali.

— Per l'appunto! Egli ve l'ha narrata perchè voleva appurare se voi ne eravate a conoscenza. Il nostro fortuito incontro dell'altra sera ha destato i suoi sospetti; e mentre gli altri congiurati spiavano me, egli pensò bene di pedinar voi. Non fu dovuto affatto al caso il vostro incontro nel treno, ve l'assicuro io! Egli è riuscito così a scoprire il vero scopo del vostro viaggio e ad assodare che voi mi avevate conosciuta alla Corte russa. Ed ora non durerà molta fatica a colmare le poche lacune ancora a lui ignote nella istoria della contessa Blaveski, contando l'Organizzazione molti affigliati in tutte le Corti europee. Egli ha tentato una mossa strategica ed ora sa che io non sono Camilla Beaudet ma bensì la contessa Blaveski.

Mentre la contessa, atterrita, mi narrava le sue peripezie, io mi ero, poco a poco, convinto d'averla inconsapevolmente tradita. Come tutti i galantuomini, avevo sempre considerato una spia come la personificazione di ciò che di più basso, di più vile esiste sulla terra. Quando da ragazzo leggevo la storia di spie perseguitate od impiccate, tutte le mie simpatie si rivolgevano agli esecutori dell'impiccagione. Ma una cosa è leggere l'ignobile storia di un essere abbietto dal collo torto e dallo sguardo sfuggente, condannato giustamente a morte, ed un'altra cosa è trovarsi in compagnia di una contessa, di una fra le più nobili dame russe, e saperla esposta alla terribile vendetta di una banda di criminali che non conoscono alcun senso di pietà.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 6.10 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione C.) 10. 9.4 11 — 17.9 — 20.50

Per Cormons O. 5.40 — A. 8.4 — O. 12.55 — 15.45 — O. 17.25 — O. 18.55 — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.4 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.33 — D. 20.5 —

Per S. Giorgio-Nog.-Portogruaro Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15 — M. 13.40 O. 17.30 — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 9 — 14 — 16.10 19.56.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.56 — 11.48 — 15.15 — 18.56.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.30 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arriva alla staz. Carnia) 8.35 — 9.14 — 14.50 — 18.40.

Da Cormons M. 7.34 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 13.50 — A. 15.45 — O. 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Casarsa) 19.27 — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 12.5 — 15.28 — 16.37 — 19.50 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.13 — 19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

mollissimi Professori e Medici prescrivono con successo la Sirolina "Roche". La Sirolina stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

SIROLINA "ROCHE"

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4.—, si esiga esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — **40.o Esercizio**

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 393.200.55

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Gennaio 1913

ATTIVO		
Cassa		L. 118.841.30
Portaf.) a Eff. di com. sull'It.	L. 3.725.412.68)	
) b Prest. cambiari	» 5.545.143.53)	9.735.710.81
) c Effetti sull'estero	» 133.531.59)	
) d Effetti per l'incasso	» 331.623.01)	
Effetti in corso d'esazione		» 16.560.25
Conti Correnti garantiti		» 1.481.394.09
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 133.630.18
Valori proprietà dell'Istituto		» 2.194.627.50
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.		» 1.126.473.55
Accettazioni per conto terzi		» —.—
Beni immobili e mobilio		» 40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)		» 127.966.05
		L. 14.975.203.73
Titoli in deposito) a) a Custodia	L. 2.849.333.95)	
) b) a Garanzia di op.	» 3.666.699.27)	6.740.033.22
) c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—)	
) d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—)	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 48.420.72
		L. 21.763.657.67

CAPITALE SOCIALE		
Capitale interamente versato		L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria		» 393.200.55
		L. 1.440.200.55
PASSIVO		
Depositi fiduciari) a) Libr. di risp.	L. 6.046.749.58)	L. 7.390.024.32
) b) Conti cor. lib.	» 1.343.274.74)	
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		» 1.808.576.32
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.		» 1.356.144.42
Conti correnti diversi		» 2.582.784.37
Tratte e chèques di nostri Corrispon.		» 10.714.30
Creditori) per titoli diversi	L. 34.324.18	» 135.020.55
) p. ut. 1912 da dest.	» 100.696.37	
Esattorie Conto liquidazione		» 130.842.06
		L. 14.854.306.98
Deposit. titoli) a) a Custodia	L. 2.849.333.95)	
) b) a Garanzia di op.	» 3.666.699.27)	6.740.033.22
) c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—)	
) d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—)	
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'eser. da liquidarsi a fine anno		» 169.317.47
		L. 21.763.657.76

Udine, 31 Gennaio 1913.

Il Sindaco G. LEVI — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista; 3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:
a) sete greggie e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Sconta Camb. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze d'**Europa e d'oltre mare**

Compra e vende **Valute e divise Estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Contro la
CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**
(Palazzo della Borsa Via Cordusio)
MILANO

CONSORZIO AGRARIO di PONTEDERA
MOTORI & LOCOMOTORI
BREVETTO
MIETZ & WEISS
AD OLIO PESANTE
EXTRA DENSO (MAZOUT)
I MIGLIORI
PIÙ PERFETTI ED ECONOMICI PER L'AGRICOLTURA E PER LA PICCOLA INDUSTRIA
OLTRE 1000 MOTORI FUNZIONANTI IN ITALIA

Franc. Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17
si reca anche a domicilio

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
del Chimico BONACCIO farmacista
GINEVRA
La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.- Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
Presamente esigere le polveri "KEFOL,,

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenza
impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità
chiedete istruzione al premiato Gabinetto privato
del **d.r CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. I- MILANO
VISITE E CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta
(Segretezza)

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe e macchie ed i rossori
Cent. 20. 30. 50. ovunque.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica a la bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.). **Flac. L. 1.25** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservarne delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.50** - medio L. **2.50** - grande L. **3.25** - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)